

Telefono 1-68

## LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

**Associazioni:** Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4. Negli Statelli Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 21.

**Inserzioni:** Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea centata

## Teobaldo Ciconi

Il Friuli nostro, se nella grande lotta che fece l'Italia, molti figli generosi diede all'azione diretta per la libertà della patria, è pur superbo di averne anche fra la schiera di quei molti i quali del pensiero e dell'arte fecero arma terribile per la santa battaglia.

Teobaldo Ciconi è fra questi. Discorrere di lui, dello spirito che l'animo in tutte le espressioni del suo intelletto e del suo cuore è compito caro, che deve riuscire gradito ad ogni friulano, amante della piccola patria e delle sue glorie.

Se è vero che l'arte dello scrivere non consiste in altro se non nell'esprimere quanto appassiona lo spirito, in guisa tale che il lettore ne riceva un'emozione la più possibile vicina all'emozione di chi scrive, nessun tramite migliore per conoscere l'anima del poeta che studiare l'opera.

E' lì che la psiche si rivela tutta coi suoi entusiasmi, con le sue aspirazioni, con le sue debolezze anche; è lì che l'uomo appare intero senza che venga menomata o nascosta nessuna latente dell'anima in vibrazione. E ciò, se avviene in tutti i generi letterari, si nota in modo specialissimo nella poesia lirica materializzata (mi si passi l'espressione) sempre di impressioni forti, di sentimenti vigorosi che commuovono, esaltano il poeta, pungendo irresistibilmente a farne oggetto di canto.

Teobaldo Ciconi fu poeta lirico. Chiuso da una scorsa anche fuggevole alla sua non troppo numerosa opera poetica, sente subito la gradita impressione di essersi imbattuto in un animo buono, in un amico affettuoso.

Io finché ho vita e rime  
Sul'aria tua sublime  
L'arpa e da l'arpa i soniti  
A tributar vero  
Canta il poeta, in una splendida lirica dell'amicizia.

E son sentimenti sinceri, sentiti che s'incontrano di frequente nei suoi scritti, e dai quali, pur non conoscendo la sua vita — la quale, chiusasi al sorriso della natura incantevole e magnifica di cui va superba e bella la gentile S. Daniele, fu tutta un profumo di nobili slanci, di ardente amore per la libertà della Patria — si può facilmente concepire un'idea dell'uomo, che nato.

Ove fuggendo mormore  
Simbolo della vita un risveglio,  
E in straniera ridente  
Vola a comporre in Primavera il tutto  
Senti possentemente agitarsi nello spirito l'alto divino dell'idea grande di giustizia, che culminava nella libertà auspicata e propugnata da tutti i generosi cui fu madre Italia.

Chi generoso e biondo  
Bella mia Patria libera le braccia  
A lei fare, terribile  
Nel baleno guerrier della sua faccia  
Abbia il mio canto, della Patria in seno  
Le fatidiche voci di un'ispirato...  
Abbia il mio canto ed obliato almeno  
Nel di della vendetta io non sarò

Le parole in corsivo di questa nobile strofe sono cancellate nel manoscritto: la omaggiante censura del Real-Imperiale Governo vi avrebbe trovato pretesto sufficiente per legare le braccia pur dell'autore di essa che con tanto ardore prometteva un canto a «chi generoso e biondo» avesse scelto dalle griffe dell'Aquila bicipite quelle della patria diletta. E il motivo della Patria ritorna sempre in tutto che il Ciconi scrisse.

Le sue poesie dettate per lo più in occasione di laurea, di nozze, di messe nozze, per Albums, ecc. non assurgono mai agli empiti maestosi che contraddistinguono il poeta dai lampi di genio; né vi si scorge l'unità organica d'un lavoro consapevolmente diretto ad un fine preciso (cosa quest'ultima che d'altronde non si potrebbe pretendere, data la « occasionalità » dei componimenti); ma una vena inesauribile di poesia fresca e vibrante vi scorre pur sempre per entro, una delicatezza di sentire che, originata in parte dalla dolce malinconia derivante nell'animo del poeta dallo stato cagionevole di sua salute, li fanno amare quest'uomo, il quale, vissuto lungi dal caro luogo natio in Roma, a Milano, a Torino, fra letterati insigni e patrioti generosi, seppur e tanto le più alte idealità della vita, il culto dell'amicizia, dell'amore, della libertà.

Quale esempio della mestizia soave da cui era invaso il suo animo valgono i deliziosi versi scritti « in morte di una giovinetta ».

Ahime! la morte penetra con piede  
Che non si sente e vede;  
Si arresta agli orli delle stelle aprieche,  
Taglia i giovani e lascia star le orliche...

E più avanti:

Ohi! Signore, Signore, o tu di voti  
Fregar nei tuoi dozzetti.  
Ci addormentiamo d'un'arpa all'armonia  
E ne sveglia il sonar dell'agonia.  
Con vent'anni nel core  
D'uno sogno la morte oppur si muore...

E anch'egli, povero geranio, fu reciso precocemente quando l'arte e la Patria potevano attendersi ancora molto dal suo ingegno e dal suo cuore.

Nato il 20 dicembre 1886 in S. Daniele, moriva a soli 39 anni il 28 aprile 1893 in Milano, con sulle labbra l'estremo saluto agli amici. « Salutatemi gli amici », disse; e spirò.

E gli amici: Edoardo Souzegno, Leopoldo Merello, Rovani, Paolo Ferrari, Leone Fortis, Pacifico Valussi, e molte altre notabilità letterarie e politiche, ne compiansero con vivo cordoglio la dolorosa dipartita.

A quale scuola letteraria appartiene il Ciconi? Oziato il chiedersi. Studente quindi Manzoni trionfava, fu non pur romantico, ma manzoniano; e l'imitazione del maestro s'incontra ad ogni passo, nelle sue poesie; un po' troppo, anche.

In un'ispirata e coraggiosa Epistola sulla Letteratura Moderna scrive di lui.

Quel che con tanta verità d'affetto  
Dipinge la bella Edmondegaria,  
E la gelosa voluttà d'Arrigo  
E l'amor di Leone e l'Adolfo  
Maestro al padre del materno fallo;  
Quell'ispirato, o Enrico, ebbe dilleggio  
Da giornal mercenario... e generoso  
Senti l'attraggio e si stette muto il Vate.  
Quel che la tomba del tremendo Corso  
Con tale un canto immortale che stette  
Dubbioso il Mondo tra una penna  
[e un brando]

Da serico postastro ebbe nonanza  
Di scrittore visionario... Ed un capastro  
Pel sacrilegio insulto al Tribunale  
Bella Gloria Italiana ancor non aveva.

Ma a lui, oltre che la genialità del grande Lombardo manca anche quel *limas labor* tanto necessario e così insistentemente raccomandato dal Venosino, primo fra tutti.

Manzoniano parmi non fosse invece nel concetto dell'Amore. In un suo libriccino personale si trovarono scritte le seguenti linee: « Proponimento di guaire dalla passione tormentosa ed infelice che mi affligge e di sacrificare me stesso alla felicità della sola donna che io abbia amata ».

Ora, secondo il mio modesto modo di vedere, questo proponimento di guaire da una passione tormentosa e di sacrificare se stesso alla felicità della donna che sola, notate, ebbe il suo amore, rivela nel Ciconi una concezione dell'amore che si discosta da quella che dimostrò avere il Manzoni. Per il Lombardo, in ultima analisi, l'amore si riduceva al schopenhaueriano *Wille des Geschlechts*. « Dell'amore non è soltanto volto più di quanto sia necessario per la conservazione della specie umana », s'esprime il Manzoni. A quest'asserzione del maestro mi sembra udire il Ciconi rispondere: « e più tardi ebbe a rispondere il Fogazzaro, con tutto il rispetto dovuto all'insigne poeta: « Non è vero che tutto l'amore consista nel genio della specie e che il mondo non abbia bisogno di possederne di più? ».

« Olt'è l'inclinazione naturale che spinge l'uomo e la donna l'uno nelle braccia dell'altra ad integrazione della natura umana ed alla continuazione di essa ne' figli. c'è qualcosa d'altro, forse di più elevato, ed è appunto quel sentimento forte, puro, che mi assilla a vincere la passione ed a sacrificarmi per l'amore che è stina, comprendimento, comunione di ideali, convivenza di anime prima che di corpi ».

Questo il concetto nobilissimo, che sembrami abbia avuto il Ciconi dell'universale sentimento di cui a ragione fu detto:

Anima e vita del mondo è Amor.

Ma dove il Ciconi lasciò più vasta orma di sé, è nel campo della drammatica. Non mi dilungherò molto sull'opera sua di commediotografo, perché scopo mio non è già quello di farne uno studio accurato ma semplicemente di « ricordare » missioni ai friulani, lo spirito che l'ispirò.

L'anima del poeta non si smentisce nel commediotografo: è per l'arte italiana che combatte e per la Patria. — Fra le sue commedie che non rappresentate fra gli applausi sui teatri delle maggiori città d'Italia noto: *Le pecorelle smarrite* in 4 atti scritta nel 1887 e rappresentata la prima volta in Udine; in essa è l'amore di una moglie che pur di vincere l'indifferenza del marito si

sottopone al gioco più doloroso per un'anima in angoscia: e l'amore vince. *Lo rivincita*, c'è ancora l'amore, ma che disprezzato da una anima piccola e venale, riesce a farsi riconoscere e desiderare, e prendendo la rivincita, respinge quegli che in circostanze poco liete si mostrò piccino e gli rinfaccia beffardo. Di questi due lavori l'illustre professor Schanz di Lipsia nella *Dramaturgische Wochenschrift* scrive: « Il primo a battere la nuova via fu Teobaldo Ciconi, il quale ne' suoi due lavori a *Le Pecorelle Smarrite* e *La rivincita* dal pensiero divenuto un fatto del nazionale risorgimento, derivò nuove vedute sulla necessità di ringiovanire la vita sociale e trovò per esprimerle una nuova forma ».

Troppo tardi in 5 atti dedicata al primo soldato morto per la indipendenza della Patria, scritta nel 1889 e rappresentata la prima volta in Torino, ebbe l'onore di esser presa di mira dalla polizia austriaca che ne sospendeva (ne' paesi da essa dipendenti, naturalmente) l'esecuzione, incaricando non di rado i malcapitati capo-coni. Succitava entusiasmo dappertutto dov'era rappresentata. In essa vi sono due forze che cozzano: la schiavitù austriaca impersonata nel barbaro — in senso

latino — nonché imbecille conte di Staubach, e la libertà, nelle persone di Vittorio marchese di Roccafranca e dell'alleata sua moglie, la francese Corinna. Eravamo nel 1889; l'Italia e la Francia che s'alleano per disaccettare l'Austria. Ciconi non lo poteva esprimere più chiaramente nella sua commedia. *Ranger* redattore dell'Indipendenza di Bruxelles, autore drammatico scrisse al Ciconi chiedendo di ridurre per la scena francese la lodatissima commedia.

Il Ciconi scrisse ancora: *La stiva di Carne* in cui si scosta alquanto dalla via fino allora battuta. *Le Mosche bianche*, *Pecorelle vecchie e pentenza nuova*, *I Garibullini* e qualche altra. Tradusse e ridusse: per le scene italiane: *Il romanzo di un giovane povero* del Feuillet; *Zampe di Mosca di Sardou*; *Gli sfrontati* dell'Augier ecc. Il suo capolavoro però fu considerato « *La figlia unica* » che posta a concorso meritò il premio. Ma il poeta, come già l'infelice Tasso, non giunse a coglierne il guiderdone.

Ben gli si potevano applicare quei suoi mesti e noti versi  
Con vent'anni nel core  
pare un sogno la morte, eppur si muore.

Giuseppe Centazzo.

## Cronaca Provinciale

## Ravascletto

Per la strada Ravascletto-Comignani

Al geom. Polzot,

Affronto senza paura la risposta del sig. Polzot per dimostrarla difettosa ed infelice. I lettori ne avranno serenamente giudicato; mentre il mio articolo, delicato anche nella critica, mirava a dar pubblicità alla relazione, aggiungendo alcune osservazioni e domandando spiegazioni indispensabili per i Comuni di Ravascletto e Comignani di Ravascletto, la risposta del Polzot, lasciando il tempo trovato, porta al mio riguardo punte offensive. Ma le offese non sono ragioni!

Mi taccia di partigianeria. Oh, no! Di mia iniziativa a non suggerito da altri, ho agito per il trionfo della verità e serietà; il Polzot invece da solo si dichiara incaricato della relazione; egli dunque — non io — ha ricevuto l'incarico di relazione! — Mi chiama inventore di dissensi tra Gorani e Sampierini. Via, non mistifichi la posizione, non cambi le carte in tavola, rileggi l'articolo e troverà come mi sia limitato a riferire in proposito la nota testuale della sua relazione. « Vi furono vari tentativi da parte di interessati a convergere il commercio verso la valle del Bit e quindi anche qualche opposizione al prolungamento della strada ».

Tenta ripudiare la contraddizione, ma è troppo patente i lettori si compiaciano a ripassare nel mio art. N. 212 i tratti della relazione, che ho in proposito riportati alla lettera. Egli stesso procura attenuare l'inevitabile contraddizione, aggiungendo nella risposta: « Avverrà di quel tronco (della strada di Gladegna) come di tanti altri: una volta aperta la comunicazione con Comignani, s'imporranno delle modifiche ». Va bene, ma perché non accennarlo nella relazione?

Ma pure gli avversari alla nuova strada — ancora sulla Patria io mi sono dichiarato favorevole — potrebbero obiettare a sig. Polzot, modifiche d'adattamento della strada del Gladegna non si sono sempre imposte? sistemiamola senz'altro e allora la tolta deficienza di questa strada non potrà più servire d'argomento per la necessità dell'altra. — E la suggerirà?

A strada compiuta sorgerà naturalmente lungi il torrente Margò. Or bene questo torrente attraversa il paese e la strada carreggiabile già esistente. Non sarebbe dunque stato possibile sfruttare quelle acque? — La nota riguardo al prezzo del legname non è stata compresa. Ammettendo l'aumento dei prezzi, la nota, paventando il monopolio di certi mercanti, invitava l'attenzione del pubblico, sull'infelice situazione del mercato carniccio del legname. Al quesito proposto, il Polzot risponde enumerando l'utile della nuova strada, che deturmano nell'anno complesso di lire 4765.50 e cinquanta centesimi: quale precisione!

Ed aggiunge: « L'utile risentito da Ravascletto rappresenta, anche dopo depurato dalle spese di manutenzione, l'annuità corrispondente ad un capitale ben superiore a quella che spenderà nella costruzione della strada ».

Non contraddico, ma lo dimostro. Quanto costa la costruzione e la manutenzione? Solo allora al confronto dell'attivo e passivo emergerà l'utile netto. Circa l'opportunità d'un consorzio tra i comuni interessati, il Polzot stesso, nella relazione incoraggia i Comuni di Ravascletto all'impresa, perché altri comuni saranno chiamati nella spesa di manutenzione. I motivi, che obbligano i comuni interessati a concorrere nella manutenzione, non valgono forse anche per la costruzione? E le pratiche necessarie per il consorzio di manutenzione non si possono egualmente sostenere per quello di costruzione? Riguardo poi alla questione della linea non domando che Polzot l'avesse definita, ma che con ragioni avesse inclinato i comunisti verso quella che probabilmente verrà abbracciata dall'autorità. Perché non ha dimostrato tale delicatezza anche nella relazione, dove invadendo il campo dell'autorità militare, vi muove un palliatto, ma pungente rimprovero?

Chiude la risposta, rivolgendomi un senso di disprezzo la domanda: « quali secondo me sarebbero le strade in Carnia meritevoli d'essere chiuse? Potrei rispondere in rima, ma mi astengo, perché le offese, lo ripeto, non sono ragioni. Finisco col rimettermi al giudizio del pubblico imparziale, contento d'aver contribuito alla difesa della verità ».

El il nome? Non avrei alcun timore ad esporlo, ma lo taccio per l'intima persuasione che i nomi non sono ragioni.

## Pordenone.

Stranieri vagabondi.

Leggiamo nel « Tagliamento »:

Pordenone è infestata da una turba di tedeschi che di passaggio, va girando di casa in casa e di negozio in negozio chiedendo insistentemente l'elemosina con una arroganza incredibile. Generalmente fino a che chiedono non parlano che tedesco, quando poi le loro richieste hanno un rifiuto, allora rispondono in buon italiano: simile ad uno di quei noti lazzaroni che si trovano tutto il giorno nei pressi della Stazione.

Siccome questi tedeschi girano anche la campagna e insistono fino a che ottengono, ciò che riesce loro facile quando trovano a casa le sole donne che spesso minacciano e spaventano, non potrebbe la Benemerita interessarsene e provvedere?

La partenza d'un artista.

Il tenore cav. Pietro Cesare, dopo un breve soggiorno fra noi, è partito per Milano, salutato dai numerosi amici!

## Bula

Programma

del concerto che la Banda Musicale eseguirà in Piazza del Mercato questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia « Tosa » A. Bianchi
2. Pot-pourri « Ray Blas » Marchetti
3. Pot-pourri « due Foscari » G. Verdi
4. Aria « La Schiava Sara » S. Mercadante
5. Sinf. « La Festa in Città » V. Filippo
6. Valzer « Piovra d'oro » Valentin
7. Marcia « Monte d'argento » G. Filosa

## L'Esposizione bozzoli di Cividale.

Oggi con l'intervento dell'on. Morpurgo e delle autorità locali, s'inaugura a Cividale una mostra campionaria di bozzoli ed una Mostra speciale di Case produttrici di semi, di fabbricatori d'oggetti usabili nell'allevamento bacologico e di gelsi. Vi fu aggiunta una esposizione di macchine agrarie dell'Associazione Agraria, molto opportunamente secondo noi, perché serve di propaganda, e la più efficace; e si è preferito, agli addobbi fastosi di drappi e di bandiere, quelli più semplici eppur tanto simpatici delle piante e dei fiori, affidandoli allo Stabilimento Agro Orticolo, il quale, sotto la direzione del signor Krall, se ne disimpegna con la solita eleganza signorile.

Noi visita mo ieri la Mostra, sebbene ancora non fosse del tutto preparata. Ne riportiamo l'impressione che sia riuscita per quanto riguarda la mostra campionaria dei bozzoli — meno per ciò che si riferisce alle Case produttrici di semi, non già per le cose esposte in sé, quanto invece per il numero scarso di espositori — poco riuscita per il resto. E diremo anche un'altra cosa che forse non piacerà ai cividalesi: che il pubblico non troverà molto allettamento, nel visitare la mostra; ma queste mostre speciali vanno considerate sotto un altro aspetto, e cioè sotto quello istruttivo. Gli allevatori di bachi potranno in questa verificare coi loro occhi quali prodotti distinti si possono ottenere, dedicando al prezioso brucio le cure necessarie; potranno anche verificare come il quantitativo dei bozzoli ottenuti con un'oncia di seme sia diverso non soltanto da un seme all'altro, ma da un produttore all'altro che pur abbiano tenuto lo stesso seme.

Molto istruttivo, a questo proposito, può riuscire l'allevamento sperimentale tenuto dal cav. dott. Domenico Rubini a Spessa, che alleva ben quattordici tra varietà e incroci di bozzoli ed espone i risultati di tutti gli allevamenti — con campioni di bozzoli, con campioni della seta che se ne ottiene, illustrando il tutto con appositi cartelli, sia per l'allevamento come per la trattura. Questo esperimento potrà segnare la via migliore agli allevatori intelligenti, con l'indicare loro la qualità che meglio si confanno: e meglio ancora se, in seguito, sarà convalidato con esperimenti sia nella zona medesima, sia in zone differenti, le quali potessero dar più proficui risultati con seme diverso da quello che per la zona cividalese risultasse indicato.

Poiché, ripetiamo, le Mostre speciali, tanto più se limitate a una cerchia ristretta — la mostra cividalese è distrettuale — hanno di vantaggioso che riescono istruttive, per i facili confronti, per le facili deduzioni, per i ragionamenti anche intuitivi cui portano i più direttamente interessati. Onde va lodato il Circolo agricolo di Cividale che l'ha ideata e organizzata, con l'aiuto del titolare della Cattedra ambulante dott. Domenico Nucci.

Abbiamo detto sopra che il Concorso delle Case produttrici di seme non è quale i promotori di questa Esposizione si ripromettevano: e ciò, per il numero dei concorrenti. Nove soltanto, le case espositrici: Sala Silvio di Oligata Moigora, Quirici cav. Girolamo di Pavia, Sacconi Nadali di Ascoli Piceno (rappresentata dal signor Luigi De Agostini), Spagnol Girolamo di Vittorio, Tomaso Sotto Corona di Dignano di Istria (rappresentato dal signor Lorenzo Persoglia di Cividale) Fratelli Marson di Vittorio, De Finetti Diego di Gradisca, Michele Mozzi di Vittorio. — Sono tutte Case ben note, per alte onorificenze meritate in vari concorsi ed in varie Esposizioni.

Molte altre Case avevano promesso... ma poi, all'ultimo momento mancarono. Ciononpertanto, le cose esposte — e talune eran complete, e ancora — sono degne di essere vedute, da chi ha interesse: oltre ai bozzoli ottenuti con le varie sementi, vi si incubano, utilissime specialmente per proprietari che si dedicano ad un allevamento in grande.

Una casa di Vacile, di cui... non sappiamo più, dettare il nome sulle nostre note, espone pure i prodotti dal seme proprio selezionato. La filanda Corradini, di Dignano, espone tutta la serie dei vari prodotti dell'industria serica: dai bozzoli di varie qualità, alle matasse di seta, alle struse ecc.

Saranno le giurie che vi porteranno sopra la loro attenzione e i loro studi.

Altre ditte espositrici di cose attinenti alla bachicoltura:

Lo Stabilimento Agro Orticolo, che ha una completa mostra illustrativa del gelsi e della sua educazione: una ventina di varietà di gelsi, con varie potature, da quella del gelsi da seme fino a quelle del 4.0 — 5.0 anno di allevamento. — Diccimmo già che questo medesimo Stabilimento si assume anche di ornare l'Esposizione con piante: ce n'è una profusione, nell'imponente atrio, nelle vaste gallerie, nelle sale; e quel verde concede all'occhio un gradito riposo. Vi sono alcune piante ornamentali assai vaghe.

La Casa Trentin, di S. Donà di Piave, espone una copiosissima e ordinatissima mostra di un gelsi di sua speciale selezione e di gran reddito.

Gervasutti di Zompitta e Comelli Giuseppe di Reana hanno mandato sgorbioni e ceste per la manipolazione e la stufatura dei bozzoli. Ma quanti di più non avrebbero potuto essere gli espositori di questi generi?

Ecco l'elenco degli espositori bozzoli nella Mostra Distrettuale:

Zamparutti Gio. Batta di Premariacco, de Claricini co. Nicolò di Bottenico, Chiarandini Paolo di Rubignacco, Mullig don Luigi di Vernasso, co. Guido Raimondo de Puppi di Moimacco, Cotterli Angelo fu Domenico di Moimacco, Specogna Giuseppe di Tarcetta, Di Lenardo Odorico di Carraria, co. Carlo Freschi (rapp. dal signor Giovanni Mainardi) di Ronchis di Fiedis, Nussi cav. dott. Vittorio di Azzano (Ippis), de Polli cav. dott. Antonio di Medeuza, Mulloni Antonio di Gruppignano, Amministrazione Angeli fu Gio. Batta dei Ronchi di S. Anna, dott. cav. Domenico Rubini di Spessa, Guglielmo Sandrini di Madriolo, Di Gasparo Francesco di Togliano, Rinaldo Strazzolini di S. Pietro, Battocletti Antonio di Carraria, Cramazzi don Gio. Domenico di Ziracco, Circolo Agricolo di Ziracco, Comelli Pietro di Togliano, Di Trento co. Antonio di Dolegnano, Toffoletti Raffaele di Torreano, Mulloni Giovanni di Togliano, Toffoletti Raffaele di Torreano, Morelli de Rossi di Manzinello, Paciani nob. Giuseppe di Cividale, Conchioni Arturo di Premariacco, Miani Giuseppe di Rualis, Lestani Marina ved. Lazzarini di Gagliano (Cividale), co. Lodovico Turriani di Ziracco, Pontoni Giuseppe di Premariacco, Scarbolo Giuseppe di Rubignacco, cav. Ciro Salvio di Attimis, dott. Domenico Dorigo di Manzano, Cabassi di Corno, Gironvero Domenico e Luigi di Corno, Amm. co. de Brandis di S. Giovanni Manzano, Eredi Vogrig di Gagliano, Amm. co. Florio di Buttrio, Amm. co. Vittoria Florio Concina, Tomadini Giacomo di Buttrio, Mulloni Gio. Batta di S. Guarzo, Barazzutti Lorenzo di Buttrio, Pascoletti fratelli di Bellavola, Mantelli don Pio di Ippis, Bernardis Virginio di Ippis, Quendolo Luigi di Zuccola, Carbonaro dott. Antonio di Cividale, Tenuta del co. Filippo di Brazza di Soleschiano, Amm. co. Attimis Maniagio di Buttrio, Vuga Francesco di Rualis e Carraria... e forse qualche altro potrebbe esserci sfuggito. Una settantina.

Talune di queste ditte hanno due e anche più campioni. Ogni espositore (i campioni furono prelevati all'epoca del raccolto) ha indicato il prodotto per oncia. Nell'elenco vedemmo prodotti vari: lo Scarbolo Giuseppe e il de Claricini co. Nicolò di Bottenico di Rubignacco hanno registrato il massimo: 95 chilogrammi, il primo con seme bigiallo: oro della casa Quirici cav. Giovanni di Ascoli Piceno e il secondo con polligiallo della casa Pasqualini.

Vengono poi: l'amministr. della co. Florio Ciconi Beltrame di Buttrio con 93 chilogr.; qualità incrocio bianco-giallo della casa Costantini; il dott. Domenico Dorigo con 92, qualità incrocio della casa Fratelli Sbraccia; Rinaldo Strazzolini di S. Pietro con 89 chilogr. qualità polligiallo della casa Tomaso Sottocorona di Dignano; l'amm. del co. Florio fratelli di Buttrio con chilogr. 86.500 incrocio bianco-giallo della casa Costantini; il dott. cav. Domenico Rubini di Spessa con chilogr. 86 incrocio bianco-giallo giapponese e 84 bigiallo della casa Spagnol di Vittorio. Le quantità minime di raccolto per oncia diedero 62 chilogr. Notiamo però che, su questi semplici dati, non si possono istituire paragoni di sorta.

Saranno le giurie che vi porteranno sopra la loro attenzione e i loro studi.

Confetture-Cioccolata

della rinomata ditta Fongaro e C. di Scio a prezzi modicissimi al negozio reclame in Udine Via della Posta Palazzo Banca Popolare.



# Cronaca Cittadina

## S. Vito al Tagliamento

Una trapanazione non fatta e che non si farà.

21 Agosto. — Sul N. 21 di ieri del pregiato giornale di Lei mi si mostra una corrispondenza da Codoipo sulle « gravi condizioni del Nadalin », cui si dice che in quest'ospedale sia eseguita la trapanazione del cranio. Per quanto, per combinazione strana, questo sia fino ad ora stato proprio l'anno della chirurgia cranica, in quest'ospedale, pure devo affermare che al Nadalin non fu eseguita operazione di sorta, ciò non solo perché non indicata, ma anzi formalmente controindicata. Ciò per l'esattezza della Cronaca.

Vittorio Fiorio Della-Lena  
Chirurgo dell'ospedale.

## Sacile

### Impianto elettrico.

Quanto prima sarà costruito nella nostra città un nuovo stabilimento per la produzione e l'esercizio di energia elettrica.

Detta energia sarà prodotta dalla forza idraulica sul Livenza di proprietà Biglia che ora serve ad azionare vari mulini.

La nuova forza avrà una potenza di circa 200 cavalli elettrici e servirà a far agire vari opifici e a dar luce ai comuni di Orsago, Gudega, Cordignano, Canova e frazioni. L'importante impianto elettrico interessa così una vasta e ubertosa zona delle provincie di Treviso e Udine.

**Assemblea della filarmonica.**  
21. Lunedì p. v. alle ore 9 nella sala municipale si riunirà l'assemblea della Società filarmonica per trattare sul resoconto finanziario 1908-1909, sul preventivo 1909-1910 e sulla rinuncia del sig. Bozolo Giovanni da membro della Presidenza.

## Godroipo

21. Nell'annuncio mortuario di « Giuseppina Aleotta in Mincioti, comparsa sulla « Patria » d'oggi, venne stampato: « bella e distinta » in luogo di « bella esistenza ».

## Rimembranze....

— Hai principiato presto la tua carriera!

— Presto? Prima di nascere alla vita. E tu mi fai una colpa?

— Io, figurati. Detesto i moralisti untuosi. E poi chi condanna l'incoscienza. Piuttosto...

— Lo dici, ma non sei convinto. Lo senti nella tua trionfa. Ma non mi curi.

— La tua trionfa mi lascia proprio indifferente. Ho tanta esperienza sul valore della vostra trionfa e dei vostri sorrisi, del vostro affetto e del vostro disprezzo, che non mi lasciano proprio traccia.

— Sono persuaso!

— Scherza pure. Sono tanto scettica che non rido più, non piango più e non penso più.

— Vivi di rimembranze?

— No, no. Vivo dell'oggi per l'oggi soltanto. Il passato l'ho sepolto e l'avveire... Figurati alla mia età!

— Riprendiamo il discorso: e quando riacquistasti la libertà?

— La tornai a perdere subito nelle spire d'un ideale. Era l'immobilità della gioventù che viveva nelle nuvole, malgrado l'esperienza. E mi compiansi, sai. Rimpiansi i giorni in cui piangevo agognando quella libertà...

— Che tu ora traduci in egotistica schiavitù.

— Proprio così, mio caro.

— E lui, non lo rivedesti?

— L'ho riveduto, ma null'altro. L'ho guardato come si guarda un estraneo senza avere neanche la virtù di sentire il disprezzo del suo passato.

— E null'altro?

— Null'altro.

— Cosa fa adesso?

— Cosa fa? E' un pezzo grosso autorevole e stimato. E' stato eletto in questi giorni presidente della Società di protezione delle giovani abbandonate.

— Nientemeno!

— Anzi ha pronunciato un discorso che i giornali hanno riprodotto per intero, con tutti gli applausi, discorso che era tutto un inno agli scopi santi della società ed una carica a fondo contro quei bellimbusti che approfittano dell'incoscienza... Il prefetto, il procuratore del re e gli onorevoli presenti si sono vivamente congratulati con lui e gli hanno stretto con effusione la mano. Leggi leggi i giornali...

Cip.

## Cinematografo Volta

Bellissimo il programma di ieri sera che si replicava oggi.

Per lunedì e martedì nuovo granle programma di assoluta novità.

Il salone Volta, munito di ventilatori elettrici è uno dei più eleganti ritrovi della città.

LORENZO

VENEZIA 18 31 15 20 60

BARI 38 53 42 83 49

FIRENZE 81 54 67 61 27

MILANO 56 59 42 29 75

NAPOLI 71 32 50 80 86

PALERMO 4 76 70 16 78

ROMA 65 53 14 88 13

TORINO 80 36 28 35 77

— Gelateria Napoletana. Gelati comuni 0.20, Pezzi duri 0.30. Servizio in argento a dominito. Rinomata Pasticceria F. Giuliani e Figlio, Piazza del Duomo, Udine.

## L'arresto a Fagnaga

della tutrice di Angelina Sanniti per lenocinio.

Nel numero di ieri l'altro abbiamo detto che la prima parte dell'istruttoria nell'affare della sartina Angelina Sanniti si era chiusa e che erano imminenti i mandati di comparizione. Difatti, il giudice istruttore avv. Lazzatti non pose tempo di mezzo e cominciò, anziché con un mandato di comparizione, con uno di cattura contro la moglie del Trauner, Rosa Rosso d'anni 48 nativa di Moruzzo; mandando di cattura motivato dall'aver la Rosso per servire l'altrui libidine indotto alla prostituzione, ed eccitata alla corruzione la tredicenne Angelina Sanniti, figlia di ignoti, a lei affidata a scopo di educazione dalla Deputazione provinciale di Udine.

Rimesso il mandato di cattura all'ufficio di p. s. furono incaricate le guardie scelte Fortunati e Città di arrestare la Rosso, ma questa pare, nell'ostentare l'ingenuità e nell'infingere il massimo ribrezzo di fronte al losco affare, mentre ormai sarebbe accertato che essa costituiva la incoscienza giovanetta a scopo di lucro, nel modo più infame, tenendosi persino in corrispondenza con coloro che ne approfittavano.

Gli agenti di p. s. ieri, verso mezzogiorno, appena ebbero in mano il mandato di cattura, si recarono in via Ronchi in casa del Trauner al quale domandarono dove si trovava sua moglie.

Il Trauner, ostentando il massimo disprezzo per la moglie, rispose in modo risentito che l'aveva scacciata di casa, perché quella donna era indegna di abitare con lui.

— E' andata a Fagnaga da suo fratello — soggiunse.

Infornata la bicicletta, i due agenti si diressero a Fagnaga e sostarono davanti alla villa Nigris.

Entrò la guardia Fortunati e chiese a Giacomo Rosso, ivi giardiniere, dove si trovava la sorella.

— Perché? — domandò egli.

— Devo consegnarle una carta in via d'urgenza, per ordine del giudice istruttore.

— La dia a me, che gliela farò avere io.

— No no; devo consegnarla in persona, perché deve firmare, anche.

E allora il fratello decise di accompagnare l'agente a casa. La Rosa si trovava nella braida di fronte alla contraddella dove sorge la casa del Giacomo Rosso.

Chiamata, ella accorse subito, domandando che cosa volesse da lei.

— Il giudice istruttore vi chiama d'urgenza a Udine.

Aspettate un momento che vengo subito rispose la donna, facendo l'atto di dirigersi verso casa.

— Dove vuol andare?

— Vado in casa a cambiarmi.

— No no; venga così. Non c'è tempo da perdere. Vede: l'ora è tarda, perdiamo il tram, insisté l'agente, facendole vedere l'orologio. E la donna, suo malgrado, acconsentì.

— Cosa vorrà da me poi adesso? — mormorava.

Giunti alla stazione, attesero un breve istante poiché il tram arrivò subito e vi montarono.

Quando il convoglio si mosse, il Fortunati dichiarò in arresto la donna e le fece vedere il mandato di cattura. La Rosso non protestò contro l'agente, ma subito lanciò le sue maledizioni contro i giornali e giornalisti, dicendo tutto il male che poteva dire di loro lungo tutta la strada, fino a Udine. Gli stessi lamenti aveva espresso con noi, quando avemmo con essa il colloquio che abbiamo riferito.

L'abbiamo vista, appena giunta all'ufficio di p. s. seduta sopra una panca.

Si riposò alcuni istanti sulla panca, senza dir verbo; quindi dovette di nuovo precedere l'agente fino in carcere.

Mentre attendevano che il portiere delle carceri aprisse i cancelli, volle ancora mandare la sua maledizione ai giornalisti ad alta voce.

— Se non fossero stati quei maledetti giornali...

E non udimmo altro, poiché il cancello si aprì e si rinchiuse dietro di lei.

Stando all'accusa — lenocinio con fanciulla minorenni, commesso da tutore, abitualmente, a fine di lucro — la pena è fissata dal codice nella reclusione da due a sette anni e nella multa non inferiore a 1000 lire.

— Un quadro di valore?

Ci si dice che fra i quadri (e ve n'è parecchi) i quali ornano la scuola corale del nostro Duomo, ve n'è uno che risale all'epoca del Tiepolo, e precisamente agli anni nei quali il Tiepolo si trovava a Udine; e che probabilmente è per lo meno di qualche suo scolaro.

## L'on. Ancona e i suoi clienti elettorali

Ieri sera ci siamo imbattuti, in via Aquileia, nell'on. Ancona, deputato del Collegio di Gemona.

Onorevole — gli abbiamo chiesto — ha letto i giornali di stamane? Vuol dirci qualcosa in proposito? (Ricorderemo i lettori quel che riprodurremo ieri dal Gazzettino, a proposito di una citazione all'on. Ancona per spese elettorali).

— Non ho niente da dire — ci rispose l'onorevole. Nemmeno una parola.

Stampino quello che vogliono, scrivano quello che credono, non dice nulla. O' è il Tribunale, e' è il Procuratore del Re...

E salì sulla vettura del tram che aveva fatto fermare, ripetendoci la sua decisione di non dir nulla. E noi non diciamo nulla, neppure noi, naturalmente.

— La sagra di Cussignacco.

Oggi la sagra di Cussignacco, a due passi dalla città, festeggia la prima processione (ce lo dice il Fucce che gliene augura quindi molte altre) della nuova statua di Sant'Antonio. La festa sarà completa poiché fu incominciata ancora questa mattina con gli spari dei mortaretti. Dopo la processione, si avranno alla sera concerti e illuminazione con palloncini alla veneziana; e cominciando alle 19.30, grandioso spettacolo pirotecnico preparato e diretto da quel bravo artista dei fuochi che è il signor Giusto Fontanini. Il programma comprende varie « girandole » e « ruote » a colori, fra lampi e tuoni e... non diremo fulmini come la canzonetta, ma fischii e con la comparsa finale di trasparenti...

Cussignacco si farà onore, questa sera; ed i cittadini le faranno anche onore, riversandosi in massa nel tranquillo sobborgo, lambito dalla roggia.

— Per la nostra bovina.

La Camera di Commercio ha stabilito di elargire una medaglia d'oro.

— Assemblea generale della Camera del Lavoro.

L'assemblea generale della Camera del Lavoro raccolta iersera nell'aula magna dell'Istituto Tecnico per discutere su: Modificazioni all'art. III. dello Statuto sociale; Venuta dello Ozar e Scrizione alla Cassa di Previdenza, riuscì alquanto meno numerosa e meno interessante della precedente. Sul primo oggetto, la discussione durò oltre un'ora; si manifestarono tre correnti sostanzialmente concordi: Dozza, relatore propone un ordine del giorno in cui, riconosciuta l'opportunità di mantenere l'articolo, si decide di attenersi in tutte le grandi questioni che hanno un riflesso sulla questione economica, ai deliberati della Confederazione Generale del Lavoro; Rovina vuole senz'altro sostituire all'articolo III. l'articolo analogo della Confederazione; Augusto Braidotti e Miani propongono un nuovo articolo che non è se non una spiegazione di quello della massima organizzazione operaia.

Senonché, messa ai voti la chiusura della discussione generale, quando si sta per passare alla discussione delle singole proposte, Braidotti, in base all'articolo XV. dello Statuto, impugna la validità di qualsiasi decisione che si stia per prendere, non essendo legale, per l'insufficiente numero d'intervenuti, l'assemblea.

Parla contro, Savio, sostenendo che la Camera del Lavoro, ricostituendosi nuovamente, in diritto di deliberare in merito allo Statuto: « poi è necessario che il proletariato si muova e lavori: di chiara inaccettabile la proposta di un referendum avanzata dal Braidotti.

L'assemblea riconosce l'illegittimità di una decisione che modifichi lo Statuto e dopo brevi parole di Rovina approva l'ordine del giorno Dozza, il quale non è che una spiegazione dell'articolo III. dello Statuto camerale in tal modo che rimane inalterato.

Stabilito di uniformarsi a quanto nelle questioni di una certa importanza verrà di volta in volta deliberato dalla Confederazione, d'ogni discussione — rileva Braidotti — sul secondo oggetto — Venuto dallo Ozar — è oloza. Tutti concordano. L'operaio Folli, nondimeno, presenta in merito un ordine del giorno in cui propone senza più « lo sciopero generale o la totale astensione dal lavoro che dir si voglia » in segno di protesta: l'ordine del giorno raccoglie sei-sette, voti, compreso il Folli.

Intanto, la poco numerosa assemblea è andata via via assottigliandosi. Motivo per cui l'ultimo oggetto, iscrizione alla Cassa di previdenza, si deve rimandare ad altra assemblea.

La seduta è durata oltre due ore, impiegate per giungere... al punto di partenza!

— I tiri dei richiamati.

Oggi domani e dopodomani al poligono di Godia hanno luogo i tiri dei richiamati. E' proibito avvicinarsi al poligono.

## Il pane che si mangia a Udine.

A proposito dell'articolo pubblicato l'altro ieri su questo colosso, circa il pessimo pane che si mangia a Udine, il sig. Silvio Savio, presidente della Lega panettieri ci scrive: *Pregiatissimo sig. Direttore.*

Alcuni colleghi, nell'interesse della classe, mi invitarono a rispondere alle censure comparse nel numero di mercoledì della Patria del Friuli riguardanti la cattiva confezione e cottura del pane a Udine.

In detto articolo dopo di aver affermato come Udine godeva il privilegio di produrre, per il passato del buon pane, si dilunga nel constatare come per il presente la cosa sia divenuta all'oposto e di ciò si fa colpa alle mutate condizioni della lavorazione in seguito all'abolizione del lavoro notturno nonché alla poca intraprendenza dei proprietari che dovrebbero portare nel sistema della panificazione quelle migliorie che l'igiene e le moderne esigenze richiedono.

Io, nel nostro numero unico « La voce del panettiere » uscito in occasione della festa sociale in un, se non brillante, ma abbastanza chiaro articolo accennava alla pur troppo vera constatazione contenuta sul giornale « La Patria del Friuli » avvisava le vere cause e ne suggeriva i rimedi.

A parer mio, e di quanti di pane e di farine se ne intendono, l'unica e la sola causa di tale deplorevole stato di cose risiede nel fatto che essendo radicalmente mutate le condizioni della panificazione per l'avvento del lavoro diurno, dovevano con ciò mutarsi le abitudini e le esigenze dei consumatori in generale i quali da secoli erano abituati a fare le provviste del pane nelle prime ore del mattino.

Invece malgrado il ritardo di 8 ore per l'inizio della panificazione i clienti nella loro grande maggioranza non solo hanno conservato le esigenze e le abitudini del passato, ma nel mentre, allora, al mattino si accontentavano di aver il pane fresco, anche se cotto nelle prime fornate della notte e se lo mangiavano nell'ultimo pasto della sera senza pretesa alcuna. Ora nelle prime ore del mattino, esigono il pane caldo, e cioè confezionato quasi sotto il loro naso, e non vogliono sapere di assoggettarsi a mangiare il pane confezionato alla sera innanzi almeno nel primo pasto del mattino.

Date queste esagerate ed incongrue esigenze della quasi totalità dei consumatori e naturale che per accontentarli i proprietari precipitino la confezione specie dei primi forni dimodoché la cittadinanza si ciba di un pane insufficientemente lievitato ed affrettatamente cotto e cioè dannoso alla salute.

A Udine come altrove, poiché non è affatto vero che a Milano a Firenze a Bologna ecc. avviene il contrario. La questione oltreché interessare i singoli uffici d'igiene municipale nonché i medici tutti dovrà esser oggetto di discussione nel recente Congresso di Firenze; dove la nostra classe con l'aiuto delle relazioni, degli uffici d'igiene avanzerà al ministro di Agricoltura Industria e Commercio domanda perché l'inizio della panificazione anziché alle 4 ant. abbia luogo alle 7 mettendoci così un termine alla dannosa mania del pane caldo o nel contempo dando ai produttori il tempo necessario per far confezionare lievitare e cuocere l'alimento primo, il pane, con tutte le dovute comodità ai panettieri il modo di poter come per il passato conservare il buon nome di operai provetti e di potersi ancor migliorare, quello che nella furia del sistema attuale è impossibile, ed alle autorità infine il diritto di poter reclamare un pane che non abbia ad insidiare la salute dei consumatori.

Quì è tale la mania del pane caldo, che in seguito alla produzione diurno il complesso generale della medesima è aumentato di ben 8 quintali di pane al giorno, e recentemente è avvenuto che in uno dei primari panifici della città, in seguito a necessarie riparazioni dei forni, il proprietario valendosi dell'apposita concessione del ministero fu costretto temporaneamente a confezionare il pane di notte, e quindi con tutto il tempo e le regole necessarie, ebbene quel proprietario fu costretto ad affrettare il compimento delle riparazioni perché i propri clienti minacciavano di boicottarlo, perché alla mattina il pane era fresco anziché caldo.

Così avvenne durante le deroghe dell'intera notte a Natale. Pasqua ecc.) di modo che i consumatori non vogliono sapere di pane che non sia nelle accennate condizioni e lo vogliono caldo, cosicché i proprietari nel loro interesse a costo di lasciare in occasioni di festività od altro senza pane la cittadinanza saranno costretti a rinunciare alle deroghe concesse dalla legge. Epperò quindi agli uffici d'igiene municipale, ed alle autorità superiori il metter fine a questo dannoso stato di cose.

Scusi della tiritera e mi creda

Dev. Silvio Savio

presidente della Società Panettieri

Il sig. Savio, unitamente alla lettera ci manda anche il Numero unico nella stessa città, nel quale attribuisce alla cittadinanza la causa del pessimo pane che si mangia a Udine. Ma le ragioni del signor Savio non convincono troppo. Anzitutto, se la cittadinanza ha quelle esigenze che il Savio le attribuisce la colpa è proprio dei forni che al principio delle mutate condizioni di lavoro si son fatti premura di assecondare le esigenze stesse, pur sapendo di non poter offrire che un pane crudo e antigienico, un'insidia cioè alla salute pubblica; in secondo luogo se i forni fossero veramente convinti di tali ragioni dovrebbero rifiutarsi almeno adesso di avvelenare la cittadinanza e stabilire di non vendere pane prima di una data ora. Ma se han tanto strombazzato i forni che l'orario voluto dalla legge era sufficiente per offrire buon pane all'ora abituale, fra le 7 e 8 del mattino?

E ci dà maggiormente ragione il fatto che si mangia pane pessimo non soltanto alla mattina, ma a mezzogiorno e alla sera. Quindi le cause si devono cercare in altre circostanze, secondo noi e non in quelle denunciate dal Savio.

**L'arresto di coniugi truffatori che si spacciavano per giornalisti**

Da qualche giorno erano giunti in città un uomo e una donna che presero alloggio all'albergo « Alle Nuove ». Essi giuravano di famiglia in famiglia raccogliendo denari per l'abbonamento di un giornale di bambini.

L'uomo si spacciava per il prof. Leopizzi. In tale modo riuscirono a raccogliere duecento lire, in abbonamenti da tre lire l'uno.

Presentavano nelle famiglie due esemplari d'un giornale uscito nella prima metà di gennaio a Gorizia e intitolato « Il paradiso dei bambini », stampato nella tipografia goriziana di Giuseppe Luch e portante la firma: Angelo Canetti editore e redattore responsabile.

Un signore di qui chiese informazioni ad un amico di Gorizia sull'individuo e sul giornale e seppe che il presunto professore anche in quella città e nelle provincie italiane dell'Austria era stato a raccogliere abbonamenti per il giornale, che a Gorizia però nessuno si era assunto di stampare poiché non aveva nemmeno pagato il tipografo che aveva stampato i due primi numeri nel gennaio scorso, sul frontespizio dei quali è scritto: tiratura 2000 copie.

In quella città difatti qualche tempo addietro erano state delle lagnanze anche sui fogli nel riguardi del presunto professore, il quale anzi rispose assicurando la pubblicazione del periodico appena si fosse assicurato un certo numero di abbonamenti.

L'autorità di p. s. informata del caso, dispose per l'arresto dei due coniugi. E ieri sera la guardia scelta Città li trovò in Via Manin e li invitò a seguirlo in questura.

Quivi furono entrambi identificati per Luigi Leopizzi fu Giuseppe nato nel 1856 ad Andorno (Lecco), dimorante a Milano, e Ada Federighi d'anni 33 vedova Bombardi di Pisa. Avevano seco parecchie carte, alcuni esemplari del giornale e un bollettario, ma niente danari. Il bollettario era costituito da un piccolo calendario della « Lega Nazionale », sui cui foglietti bianchi staccabili, con sopra un timbro si scrivevano le ricevute senza nessun controllo.

Cercò scusarsi il Leopizzi col dire che egli agiva onestamente coll'intenzione di assicurarsi un certo numero di abbonati per pubblicare il giornale. Ma non fu creduto anche perché i danari ricavati dagli abbonamenti li aveva già mangiati.

E fu passato alle carceri.

**I cambi di guarnigione.**

L'Esercito italiano — riferisce che il Ministro della guerra ha determinato che nel prossimo autunno abbiano luogo i cambi di guarnigione. Secondo quel giornale il « Lancieri Milano » verrebbe trasferito da Brescia a Pordenone; il « Cavalleggeri Saluzzo » da Bologna a Palmanova.

I reggimenti che si recano, nelle nuove guarnigioni, dipenderanno: dal comando della quarta brigata i reggimenti di sede a Treviso ed a Pordenone; dal comando della 5. brigata i reggimenti di sede a Palmanova; dal comando della sesta brigata i reggimenti di sede a Ferrara; dal comando della settima brigata i reggimenti di sede a Roma.

L'Esercito — ricorda che nelle innovazioni organiche fatte negli alpini, il comando del 7. reggimento da Conegliano va a Belluno; quello dell'8 si ferma in Udine.

**Il Congedo dei militari.**

Da nove settembre prossimo avranno principio i congedi dei militari di 1. categoria, classe 86, quelli iscritti alla ferma di 2 anni classe 87, quelli di prima categoria 1887 ammessi o renitenti d'anni 39; quelli della classe 88 che abbiano il titolo del congedamento anticipato.

CASA DI CURA per le malattie di  
Approvata con Decreto della R. Prefettura

NASO GOLA ORECCHIO

del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista  
Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 85 Tel. 173



**G. de PUPPI**  
**Mercatovecchio - UDINE**



# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto  
**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**  
 L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.  
 Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE**  
**RINFRESCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosi - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitismo - Emorragie - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista - Eccessiva rimozione negli esami - nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.  
 I Bottille costano L. 2. - Per posta L. 2.50 - 4 bott. per posta L. 12 - 8 bott. per posta L. 24 - pagamento anticipato, diritto all'Inventore Cav. **GIORGIO BATTISTA** - Farmacia Inglesse del Corso - Napoli - Corso Umberto I. 118, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischiogeno - Lattosio - Glicocortergina - Ispatina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di Ischiogeno, la quale, recata nel ricetto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Battista, qui sopra al ripetto il fascicolo, è testimonianza del pubblico contro le falsificazioni e le frodi.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1904 con il **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta onorificenza internazionale in specialità Farmaceutiche, della Direzione di Sanità e Farmaceutica, e ai nostri Militari, anche della Direzione Generale di Sanità e Farmaceutica.



L'Ischiogeno, assunto nel 1904, ha dato luogo al **Primo Premio** d'Italia (premio di poche specie) e ha dato luogo al **Primo Premio** internazionale per la sua azione e per la sua sicurezza. Viene presentato ai Medici del Mondo, e la sua brevità riprova quanto scrive l'illustre Prof. **Carlo Sestini**, all'Università di Padova, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egizio Signor Onorato Battista - Città.  
 Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che nelle faccende delle arti-mane fa, di quattro bottiglie d'Ischiogeno.  
 Il mio silenzio non deve essere interpretato a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No, ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti. Senza alcun dubbio, devo all'Ischiogeno il recupero dell'appetito (quali da anni era ho mal avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparato digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai depurata, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Sabbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti - mi ereda con la massima stima.

**Dr. GIORGIO BATTISTA**

Direttore dell'Istituto di Farmaceutica e Sanità, Università di Padova.

## Liche



ASSAGGIATELO!  
 MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con  
 ACQUA DI NOCERA-UMBRA  
 Sorgente Angelica

F. Bisleri e C. - Milano

## Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morrelli, Zuccarelli a quelle del Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

**Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a Convalescenti per qualsiasi morbo.**

Trovasi in tutte le Farmacie.

## AMARO BAREGGI

a base di  
**Ferro - China - Rabarbaro**

premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati congeneri perché la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China**.

**USO:** Un bicchiere prima dei pasti  
 Prendendolo dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie.

Dirigere le domande alla ditta  
**E. G. F. H. BAREGGI - Padova.**  
 Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

## Sciroppo Castaldini

a base di Fosforo e Iodio, in combinazione fisiologica perfettamente assimilabile. Gradevole al palato; desiderato dai bambini. Sostituisce completamente l'Olio di Merluzzo e tutte le Emulsioni. Prescritto nelle Cliniche e Polambulanze e dai Pediatri come indicatissimo per combattere il Rachitismo, Scrofola e debolezza generale nei bambini e ragazzi.  
 Bottiglie da L. 1.50, L. 2.50 e L. 5 in tutte le Farmacie.



**INDISPENSABILE** A tutte le malattie infantili

## "Ferrenosio"

Favara

Miracoloso per i Bambini

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le affezioni laringo-tracheali, la **tuberculosis polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

## Sciroppo Amigdalo Maldifassi

Alteranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2,25 il Flac: per posta L. 0.80 in più

**Premiata Farmacia MALDIFASSI**  
 di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

Signorina 19 enne.

Italiana, bionda bel personale snello, dote 40.000 contanti in seguito più ancora, desidera matrimonio in rap. Anonime respingenti. L. Schlesinger Berlino 48.

## Vino Champagne

delle seguenti marche:  
 Due De Montebello (Sillery Moussoux) . . . . . Bot. L. 8  
 Carles Heidsieck . . . . . " " 10  
 Veuve Ciquet Ponsardin . . . . . " " 15  
 In vendita presso:  
**A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.**

## Kiriesi & Manuele

Via S. M. Fulcorina, Milano

Macchine circolari e rettilinee ad motore ad uso domestico e a stria per qualunque genere di guanti, maglieria, ecc.  
 Specialità: Macchine per calza seta e lana.  
 "Nuova Mondiale" e "Nuova" raccomandate per famiglia ed industria (N. 5000 vendute in 2 anni) Massima qualità, sistema superiore a qualunque altra marca.

**Prezzi ridotti**  
 NB. Le nostre macchine sono fornite con meccanismo d'innescamento ed hanno il famoso "carrucotto" mediante il quale ogni lavorante impegna la metà delle proprie forze.  
**37 Medaglie d'oro e d'argento - 2 Grandi**  
 Macchine da scrivere e Registratori Chassa, anche a vapore - Macchine da cucire, prezzi modesti.

## ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato curativo nell'**Anemia, Malattie Mallebric, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria, Ottimi** cura ricostituente dopo le **Convalescenze** per le persone deboli. La cura con l'acqua di bibita a domicilio si fa in qualsiasi stagione.  
 Concessionari esclusivi per l'Italia:

**Sigg. A. MANZONI e C.**  
 MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA-GENOVA

**Stazione Balneare Climatica**

Nell'ALPI TRENTINE  
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncenno  
 Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e la Dolomiti. 535 metri. Clima costantemente mite. Aria purissima, montana, balsamica. Escursioni, passeggiate amene. Tennis, Concerti, Sala Teatro. Festeggiamenti.

**STABILIMENTO BALNEARE**  
**PALACE HOTEL (apertura 1907)**  
**GRAND HOTEL DES BAINS**  
 Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.  
 Stag.: 1 Maggio-30 Settembre.  
 Opuscoli illustrati, lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

**BAFFI e BARBA**  
 Pomata ungherese profumata L. 2. Briliante profumata L. 2, 3, 3.50. Per Posta L. 0.10 in più. Vendita presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.

**FRANC. COGOL**  
 Callista  
 Via Sabotiana N. 16  
 Linea aperta il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si riceve anche a domicilio.

## BORSA IMPERMEABILE

per conservare calda l'acqua, utile a tutti e in particolare agli ammalati ed ai viaggiatori.

**Prezzo L. 7.50**  
 Federata in lamina L. 8.50, per posta Cent. 60 in più.  
**Milano - A. MANZONI e C. - Milano**  
 Via S. Paolo, 11.  
 Telefono N. 14-37.

## VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE

UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA

Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie  
 Esigete la marca di Fabbrica impressa sul flacone e su la scatola la firma dell'inventore **Gio. Batt. Zampironi**.

Vendita all'ingrosso e dettaglio presso A. MANZONI e C., Milano - Roma ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.

## SUDOL

POLVERE INNOGUA  
 ASSORBENTE  
 SEDATIVA  
 ANTISETTICA

## CONTRO L'ECESSIVA TRASPIRAZIONE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammolimento, escoriazioni, gonfiatura infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle e altre parti del corpo, tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole patent a lire 0.80 lire 1.25 e 2.50  
 Per spedizioni per posta aggiungere centesimi 20 per ogni scatola.

## Deposito generale Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3 - Milano  
 Fabbriche a Londra e Parigi  
 Catalogo a richiesta.